

Mio caro Amico

Sento rimorso di aver per tanto tempo tardato a mandarvi la ricercata notizia sul Dino del M.^{re} Ida sul quale avete il gentile pensiero di scrivere una batanica illustrazione. Aspettate che Elisa aveva terminato il suo lavoro ed avendo questo congiunto, se ne differì la spedizione per portarvi noi stessi ogni cosa nella occasione della nostra venuta a Padova, che per solito ha luogo verso la fiera del Santo. Il giorno della fiera è giunto ma la nostra partenza da Asolo non può aver luogo e viene differita a giorno indeterminato.

Devo confessarvi però che il ritardo di cui vi feci cenno qui sopra, ebbe origine da altro motivo. La verità consiste in ciò, che quelle mie notizie sono riuscite

così

insulse e così poco corrispondenti al mio desiderio, da non osare
di mandarvele scritte di mia mano. Deplorabile Produzione!!
Sono convinto che la vostra penna saprebbe dar loro quel colorito
ed interesse di cui vanno affatto sformite. ma in ogni modo vi
raccomando di omettere tutto ciò, che non crederete giovevole
al buon effetto della descrizione che avete il progetto di pubblicare.

Abbiamo anche a Brapano alcuni casi di colera, che
compariscono nelle vicine campagne, più che non sia nell'interno
della Città, ove sono rari e seguiti da poca mortalità. Qui
scorrono intere giornate senza che vengano fatte nuove denunzie.
I medici convennero nel dinotare la malattia col nome di
colera costituzionale ed un mio vicino e collega municipale,
che non fu mai ammiratore di qualsivoglia costituzione

si tagliava apai l'altro ieri col proprio medico, che propendeva
a dichiararlo costituzionale contro sua voglia. Sembra che
il Sig. L. Gosetti sia invece colpito da grave enterite.

Le mie figliuole andarono questa mattina a fare la
loro visita a Monsignore Canova a Crespano, dove passano
la giornata. Una lieve indisposizione m'impedì di accom-
pagnarle. Ebbi oggi lettere dall'amico Mapalongo, che
cortesemente c'invita di visitarlo a Verona, dove era mia intenzione
di fare una corsa, che non avrà luogo per i motivi stessi che m'
impediscono di venire per ora a Padova.

State sano e credetemi sempre

Bassano 13 Giugno 1855

Al Sig. D. Rob. de Visiani
Profess. di botanica a Padova

L'affaz.^{mo} vostro
Alberto Carolini